

DALL'EUROPA,
ENERGIE PER LA CRESCITA E
LA BELLEZZA DEI
TERRITORI ITALIANI



23 - 30 APRILE 2016

SETTIMANA NAZIONALE
DELLA BONIFICA E DELLA IRRIGAZIONE



Consorzio di
Bonifica della Romagna

25 Aprile 2016

Pedalando nella bonifica

Iniziativa del Consorzio di Bonifica della Romagna
nell'ambito della *"Pedalata della liberazione"*
organizzata dal Comune di Ravenna



COMUNE DI RAVENNA
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE



multiCentro CEAS
Educazione Ambiente Sostenibilità
Ravenna.Agenda21



gruppo Ricerche e Servizi
del Consorzio Bonifica della Romagna



Storico Impianto Idrovo "Fosso Ghiaia"
Pineta di Classe
Visita guidata

Nel giorno della Liberazione che tutti identificano con la fine della guerra, se pensiamo al Consorzio, Ente considerato da molti "inutile", dobbiamo soffermarci sulla sua storia e capiremo che è tutt'altro che inutile, avendo posto fine all'egemonia delle grandi paludi che dominavano i territori ravennati. Il Consorzio, la sua guerra l'ha vinta con le idrovore. Ha liberato il territorio combattendo contro le paludi, la malaria e, se vogliamo, contro una vita quasi impossibile per l'uomo di quei tempi, quando doveva convivere e combattere a sua volta strenue battaglie contro le inondazioni. Dal 1900 sino all'inizio della guerra vera, il Consorzio realizzò i seguenti idrovori: Fagiolo (Bassette Ravenna - 1900), Fosso Ghiaia (Fosso Ghiaia - 1908), Madonna del Pino (Cervia - 1922), Rasponi (Punta Marina - 1930), S. Vitale (Marina di Ravenna - 1932) e Bevanella (Lido di Classe - 1939). Con questi impianti nel giro di circa 30 anni fu asciugato un territorio paludoso di oltre 30.000 ettari. Le bonifiche per colmata richiedevano tempi ben più lunghi, tre volte e forse più, di quelle meccaniche: l'idrovo, questa potentissima arma che il Consorzio ha lanciato contro le paludi, ha dato quindi una svolta definitiva alle sorti del territorio. Dopo il 1945, il Consorzio ha potenziato l'azione della bonifica meccanica dei territori gestiti sino agli anni '70 - '80 quando ha dovuto fronteggiare un'altra battaglia: quella contro la subsidenza. Il 1996, poi, ha visto avviare l'impari lotta contro gli effetti boomerang prodotti proprio da quel territorio che il Consorzio stesso aveva bonificato: l'urbanizzazione. Negli anni 2000 i cambiamenti climatici, divenuti di colpo alleati di subsidenza ed urbanizzazione, hanno messo a durissima prova le opere di bonifica con la comparsa delle note bombe d'acqua, creando allagamenti di vaste aree del territorio consorziale (16.000 ettari allagati nel febbraio 2015) e, stante il ripetersi del fenomeno, danno l'impressione di un ritorno alle origini se le difese consorziali non verranno adeguate alla dimensione del problema.